

Lo sciopero in stazione

Puliscono i treni per 1.100 euro al mese
«Con le gare al ribasso, in 60 a rischio»

VERONA (d.o.) Addetti alle pulizie sui treni, al carrello degli snack e al vagone ristorante, ma anche tutti quelli che lavorano per tenere pulita la stazione. Alla fine, circa l'85% dei lavoratori «in appalto» di Trenitalia e Grandi Stazioni attivi a Verona (circa 300 in tutto) ha aderito allo sciopero indetto dai sindacati confederali assieme a Ugl trasporti e a Confsat. Una protesta contro le gare a ribasso, che, secondo le sigle, hanno come conseguenza una minore retribuzione e un taglio del personale (con

aumento del carico di lavoro per gli altri). «A Verona – fa sapere Alberto Lumastro di Cgil Filt – rischiano circa il 20% dei dipendenti, vale a dire una sessantina di persone. Ci sono già state pressioni per ridurre l'organico, pressioni che finora siamo riusciti a contenere. Ma la situazione potrebbe riproporsi quando scadranno gli accordi con la Regione e verranno fatti i nuovi appalti. Parliamo di persone il cui stipendio non va oltre ai 1.100 euro al mese e che lavorano su turni di 24 ore».

Stazione Verona Porta Nuova



La protesta Hanno aderito in circa 300 (foto Sartori)